



TRASPORTI

Il futuro di Montichiari

In merito all'articolo che il *Corriere* edizione di Brescia ha dedicato recentemente all'aeroporto di Montichiari, credo non ci si debbano fare illusioni nel considerare l'aeroporto un asset produttivo, soprattutto in un scenario veramente critico del post-covid. Sono stato direttore operazioni del Catullo e di Brescia Montichiari. Ho aperto lo scalo nel lontano marzo 1999, con molti dubbi e difficoltà nello sviluppo di questa nuova realtà, fortemente voluta dal Catullo e dai dirigenti politici bresciani d'allora. Sono stato Vice President Sales & Operations sia del Catullo che del D'Annunzio e non vi nascondo le innumerevoli difficoltà nel riuscire a far decollare VBS. Ho viaggiato mezzo mondo per portare a casa un po' di business per Montichiari. Forse incapacità mia, ma il tempo testimonia una profusa sofferenza nel collocare l'Aeroporto di Brescia in un contesto di aviation internazionale. Solo posta, un po' di General Aviation e qualche volo con la Cina. Non è un caso che tutti i bilanci del D'annunzio dal 1999 in media si sono chiusi in negativo a meno 5 milioni di euro/anno. Ultima considerazione: il parco mezzi di VBS è vecchio e richiede parecchia manutenzione. I cargo loaders sono stati acquistati nel 2000.

Enrico Pizzini

IL CASO

Baristi e vessazioni

Da 15 anni gestiamo un bar in centro storico a Brescia. Abbiamo superato le difficoltà dei cantieri della metropolitana, i mancati introiti (più di € 4.000) dovuti al fallimento di Quigroup. Dopo 15 anni, per la prima volta, alla scadenza del 31 dicembre 2019 dimentico di rinnovare la concessione triennale della COSAP, ovvero la concessione del plateatico. L'8 gennaio la polizia locale si presenta intimandoci di pagare velocemente per evitare il sequestro di tavoli e sedie che da 15 anni occupano "ben" 9 mq. Ligi alle regole, come siamo da sempre, proviamo ad effettuare subito il rinnovo, ma diversamente dal passato la procedura è in forma telematica e talmente complessa che ci costa 80 euro di agenzia per una rata da 185 euro. Il 10 marzo decidiamo di chiudere per Covid. Ad oggi non abbiamo ancora aperto e non abbiamo usufruito del servizio di plateatico per cui abbiamo pagato. Il 30 aprile ci viene notificata una multa di € 172.00 per gli 8 giorni di ritardo nel pagamento. Ci chiediamo se la stessa efficienza il Comune la dimostrerà anche nel riconoscere che abbiamo pagato per servizi di cui non abbiamo usufruito. Ci aiuti invece di tarassarci.

Vilma e Williams Archetti
Caffè Sant'Agata - Brescia

Detto fra noi di Massimo Tedeschi

RIAPERTURA DEI MUSEI UNO STOP AND GO CHE GENERA CONFUSIONE



Le lettere vanno indirizzate a:
Corriere della Sera
redazione di Brescia
via Crispi 3
25121 Brescia
Fax 030-2994960



corrierebrescia@rcs.it

Caro Tedeschi, sinceramente non ne posso più di leggere e sentire di regole sulle riaperture. Bisognerebbe aggirarsi con un manuale sempre a portata di mano per sapere quello che si può o non si può fare. Penso che molti come me - se hanno un alloggio con un po' di giardino o un po' di orto - preferiranno starsene a casa ancora qualche settimana, soprattutto per assicurarsi che contagi e decessi siano azzerati o quasi. Anche lo stop and go sui musei (aperti dal governo, chiusi dalla Regione) mi sembra denoti confusione.

Corrado Busi

Gentile Corrado, circa il quadro generale ha ragione. Pensare che la gente non veda l'ora di tornare ad affollare negozi, bar e ristoranti - almeno a Brescia, dopo quel che abbiamo passato - mi sembra un'illusione. Il problema non è assicurare l'offerta ma riaccendere una domanda (e la fiducia che ne è la pre-condizione). Quanto ai musei, ieri Brescia Musei aveva indetto una conferenza stampa per annunciare le modalità della ripartenza da martedì,

stante la normativa nazionale. È bastata una battuta del presidente Fontana in un'intervista a far saltare tutto. I musei restano chiusi e le restrizioni annunciate a mezzo stampa ormai sono prassi. Speriamo che anche in Lombardia si creino presto le condizioni per "scongellare" l'accesso a questi luoghi di cultura. Vedo che molti si danno da far annunciando la gratuità degli ingressi o il biglietto al prezzo simbolico di 1 euro (è il caso del Poldi Pezzoli). Giusto. Ma credo che sia il caso di pensare anche a manovre collaterali. Ad esempio? Allungare gli orari di apertura; considerare la diretta audio-video attraverso i social uno standard ogni volta che si organizza una conferenza (l'AAB l'ha sperimentato da due anni, decuplicando il proprio pubblico, la Ccdc ha fatto anche di meglio con le "pillole" video durante l'epidemia). Infine puntare molto sugli spazi aperti: parco archeologico, Castello, viridarium e chioschi di Santa Giulia sembrano fatti apposta per questi esperimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE DELLA SETTIMANA

di Costanzo Gatta

Bravi quei giovani che hanno una marcia in più

Alessandro Tira, 25 anni, disegna con mano felice, ha fantasia da vendere, senso del colore e rende leggeri e piacevoli i discorsi educativi voluti dalla Polizia scritti da Domenico Geracitano, esperto bresciano di cyberbullismo e lanciati sui social. A proposito dei social, You tube pubblica il trailer di un corto di Katiuscia Armanni in onore di Erika Blanc e a proposito di polizia, un grazie ai due agenti della volante - Lorenzo Marziali e Daniele Rosario De Rosa - che hanno rischiato la pelle per salvare uno scippatore caduto in una cisterna piena d'acqua in un'area abbandonata. Salvato. Un grazie per il lavoro svolto prima a Brescia poi a Lecco al magistrato Antonio Chiappani di Orzinuovi ora chiamato al vertice della Procura di Bergamo. Brutto voto al parroco di Castelletto di Leno. Revocabile qualora riuscisse a dimostrare di esser stato trascinato di peso dai suoi amici a desinare con loro in piazza senza tener conto delle proibizioni.

costanzo.gatta@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9 Alessandro Tira Disegnatore di fumetti

Alessandro Tira, 25 anni, fantasia sbrigliata, disegna fumetti educativi. Ha dato un corpo a Instagram, Facebook ecc. Grazie a lui i social hanno un volto e con testi educativi di Domenico Geracitano per iniziativa della Polizia parlano pure e invitano i ragazzi a non fare i bulli ma a diventare uomini consapevoli.

9 L. Marziali D. De Rosa Angeli in divisa

Lode a due uomini della Squadra Volante della Questura di Brescia. Hanno salvato uno scippatore in fuga che caduto in una cisterna in un'area dismessa sarebbe annegato. Un volta salvo anziché ringraziare ha ripreso la fuga. Riaccuffato.

8 Katiuscia Armanni Corto per Erika

Omaggio a una famosa attrice - Erika Blanc - da parte di Katiuscia Armanni, attrice e regista bresciana. Ha ideato e creato un interessante corto sui problemi della società. Guest star, appunto la stessa Erika Blanc.

8 Antonio Chiappani La nomina

A Brescia ha ben operato per 30 anni occupandosi di tante inchieste importanti, poi ha saputo farsi valere come procuratore capo a Lecco. Ora lo guadagna Bergamo, dove Antonio Chiappani, bresciano di Orzinuovi andrà a dirigere la Procura.

5 Don Gianluca Loda Disubbidiente

Brutto voto al parroco di Castelletto di Leno, don Gianluca Loda, per un pranzo in piazza con quattro amici, in un giorno, il venerdì, per tutti vietato e per i religiosi di digiuno. Multa di 400 euro a ogni commensale. Buon pro!

L'appello

Mobilità, ripresa sì ma virtuosa

Il mondo è cambiato, purtroppo non è un modo di dire. Dalla fase «restiamo a casa» rischiamo di passare alla fase «restiamo in macchina»? Legambiente Brescia ha lanciato in questi giorni una campagna di proposte che hanno un costo basso a fronte di grandi benefici. Chiediamo una rete ciclabile d'emergenza, un Mobility manager a tempo pieno, la riattivazione di Bicimia, l'estensione di ZTL e zone 30 e tante altre azioni già intraprese con successo e soddisfazione dei cittadini in altre città italiane e

straniere. Chiediamo insomma una visione complessiva del tema mobilità, che preveda da subito il coinvolgimento della cittadinanza e una comunicazione chiara e precisa su come muoverci, con quali mezzi preferibilmente, e perché, cioè con quali vantaggi in termini di tempo e salute. Ci sono segnali incoraggianti in questo senso: i ristoratori del centro chiedono più spazio per i tavolini all'aperto per poter garantire il distanziamento fisico, i bambini escono a giocare in monopattino, gli



Ztl Più zone a traffico limitato

adolescenti vanno a piedi e in bici nei quartieri vicini e lontani. I cittadini stanno già sperimentando una nuova mobilità. L'amministrazione può approfittare oggi della chiusura delle scuole per consolidare e portare avanti molto più velocemente di prima la sua visione di città a misura d'uomo. Immaginiamo gli innumerevoli vantaggi, anche economici, di una città con più spazio per pedoni, ciclisti, bambini. Avremmo: più salute, più sicurezza, meno inquinamento, meno rumore, meno spazio occupato, più bellezza e attrattività turistica, ecc. E adesso arriva la stagione ideale per muoversi all'aria

aperta e prendere nuove abitudini da portare avanti anche a settembre. Noi vogliamo essere ottimisti. Diamo il tempo di reagire a chi ha dovuto gestire un'emergenza gravissima in questi due mesi. Ma è indispensabile agire al più presto per evitare che in autunno si presentino nuove emergenze in termini di traffico, salute, inquinamento. Possiamo farlo tutti insieme - amministratori, aziende, associazioni e cittadini - e dobbiamo farlo ORA, per ridare spazio alle persone e restituire la bellezza e la vivibilità alla nostra amata Brescia.

Caterina Fasser
seguono 109 firme

Incontri e memoria

di Tino Bino

Ripartire dalla città con un'idea del mondo

Ripartire con coraggio. Ma come? Le distanze che dobbiamo osservare sono una barriera. Soprattutto di pensiero. Vuol dire cominciare a vivere, a convivere in una città che ci pare di non conoscere. Prima i morti, troppi e le case di riposo diventate polveriere e il contagio che ci ha svelato tutte le paure e le pene per una generazione di anziani sacrificata al virus e una di giovani con il buco di una privazione, una stagione di vita rubata. E adesso un metro a portata di mano per camminare e sedersi e parlare a distanza giusta, poco e pochi alla volta. Stare isolati ci ha abituati a non pensare insieme. Come si fa a riprendere le cose che avevamo abbandonato in un tempo sospeso. Abbiamo l'impressione che il tempo se ne sia andato per conto suo. Riportarlo a combaciare con il nostro, di tempo, ci pare più che una sfida epocale. Che si può vincere solo se c'è un punto di ripartenza. E allora si deve cominciare a rivivere dentro la città, con una idea nuova del mondo che verrà. Con parole nuove e nuovi pensieri. È qui sulla frontiera del mondo locale che possiamo ritrovare lo spirito del tempo capace di sconfiggere un virus che è il simbolo della globalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontri nel verde

di Costanza Lunardi

La rosa birmana nel tempo e nello spazio

Lontananze. Nel tempo e nello spazio. La rosa ne sa qualcosa. Il presente è la sua prossimità ma anche l'effimero, il breve momento. La sua origine invece lontanissima, la notte dei tempi. Lungo tutto il muro grigio e diruto è fiorita la Rosa Cooper's burmese, antica cultivar della Rosa laevigata cinese, che interamente lo percorre. Fragranza transitoria della rosa e silenzio delle rovine è un incontro di affinità, di un unico destino legati alla remota lontananza temporale in cui la rosa affonda le sue radici. Rosa dal fiore semplice, ampio, candido di cinque petali, che disegna sulla parete giganti farfalle mosse dalla brezza, memori della loro provenienza da una valle in Birmania dove l'artista tedesco Hans Berger vide per la prima volta la Cooper's burmese, birmana, arrampicata su alti pini e ricadente verso il basso, scossa da un vento dolce e caldo di profumo che faceva svolazzare centinaia di petali. Ne portò con sé una talea e la piantò accanto all'antico eremo che ogni primavera da molti anni ricopre di fioritura. Moltiplicandosi, con altre generose talee di mano in mano e molti giri, continua il suo viaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA